

se non ritenga che sia stato fatto un uso arbitrario della forza e che sia doveroso accertare chi ha dato l'ordine di usare manganelli e idranti contro i manifestanti. (4-06312)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 10 aprile 2003 il S.U.L.T.A. (Sindacato Unitario Lavoratori Trasporto Aereo) ha organizzato un *sit-in* dalle ore 14.00 alle ore 16.00 di fronte agli arrivi internazionali all'Aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino, sul piazzale sottostante la stazione ferroviaria;

il *sit-in* fatto in nome della Pace e per le problematiche relative alla S.A.R.S., polmonite atipica, era previsto e si è svolto con la presenza preannunciata di 20/30 persone;

lo svolgimento del *sit-in* è stato comunicato dal presidente del SULTA in data 7 aprile 2003 ad un funzionario della Polaria (Polizia dell'Aeroporto di Fiumicino), come da prassi consolidata negli ultimi 20 anni nel sedime aeroportuale di Fiumicino, a meno che non si tratti di una manifestazione o corteo con la partecipazione di centinaia di persone, caso in cui la richiesta di autorizzazione deve essere inoltrata alla questura di Roma;

il *sit-in* è svolto con la massima correttezza e senza il minimo disturbo per i passeggeri e per il traffico, alla presenza dell'ordine pubblico, ed è terminato intorno alle ore 15,15 alla presenza di giornalisti e fotografi;

nei giorni successivi un dirigente nazionale del SULTA veniva chiamato dal commissariato di Ostia e gli veniva consegnata una denuncia del commissariato di Fiumicino Paese, per manifestazione non autorizzata;

si fa presente che questa è la terza denuncia in tre mesi che colpisce alcuni dirigenti sindacali del SULTA, tutte per manifestazione non autorizzata;

il ruolo di detto sindacato è stato solo quello di incanalare e mettere ordine alla proteste dei lavoratori per rendere lo svolgimento dei *sit-in* tranquillo e in effetti in tutte le manifestazioni già svolte non si sono verificati mai incidenti o scontri di ordine pubblico —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

se non ritenga necessario provvedere al ritiro delle denunce nei confronti dei dirigenti del SULTA poiché, in particolare per il *sit-in* sulla S.A.R.S., la richiesta di autorizzazione, e la conferma è stata la presenza delle forze dell'ordine all'inizio dello svolgimento della manifestazione, era stata inoltrata correttamente secondo la normale prassi alla Polaria che fino ad oggi ha gestito l'ordine pubblico nell'aeroporto di Fiumicino con maestria tanto che da oltre 20 anni non sono mai esistiti grandi problemi e di conseguenza se non ritenga estremamente eccessivo e forse fuori luogo il comportamento del Commissariato di Fiumicino paese nei confronti della citata Organizzazione Sindacale;

se il Ministero stesso stia predisponendo nuove disposizioni per il restringimento delle libertà all'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino. (4-06313)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

XI Commissione:

DELBONO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

numerose insegnanti di sostegno, nonostante abbiano conseguito il relativo titolo di specializzazione frequentando i

corsi biennali attivati dalle università ai sensi del decreto interministeriale n. 460 del 1998, non sono stati inseriti nelle graduatorie permanenti perché privi dell'abilitazione professione;

negli anni scorsi la maggior parte dei citati insegnanti di sostegno, a causa della forte richiesta di personale specializzato, ha, avuto l'incarico annuale, pur non avendo conseguito l'abilitazione, ma avendo avuto il riconoscimento del titolo come « abilitante » (a norma della legge n. 104 del 1992);

l'aspettativa lavorativa di questi insegnanti è resa molto incerta: dall'inserimento nelle graduatorie permanenti (previste dal decreto direttoriale del 12 febbraio 2002) di un numero elevato di docenti diplomati presso le SSIS abilitati all'insegnamento e in possesso del titolo di specializzazione sul sostegno ottenuto con la frequenza di sole 400 ore integrative; e dall'attivazione di nuovi corsi di specializzazione di 800 ore (previsti dal decreto ministeriale del 20 febbraio 2002) riservati a coloro che sono già in possesso del titolo di abilitazione all'insegnamento, che alla fine del corso avranno priorità rispetto a coloro che hanno conseguito il titolo in attuazione del decreto interministeriale n. 460 del 1998 (1.150) e che, negli anni trascorsi, hanno maturato una significativa esperienza d'insegnamento;

il 17 aprile 2003 è stato emanato il Decreto Dirigenziale di apertura delle graduatorie permanenti, all'interno del quale non è previsto, contrariamente a quanto previsto dalla risoluzione n. 8-00023 approvata in data 17 luglio 2002 dalla commissione Cultura della Camera dei Deputati, l'inserimento degli insegnanti specializzati (non abilitati) con i corsi *ex* decreto-legge 460 del 1998;

quali atti abbia intrapreso o intenda intraprendere: per verificare i motivi che hanno portato alla vanificazione di quanto contenuto nella risoluzione n. 8-00023 (seconda versione), nello specifico quando si assicurava l'impegno volto a prevedere che l'attuazione di quanto previsto nella solu-

zione presentata avesse luogo in tempo utile per consentire ai docenti interessati di inserirsi nelle graduatorie permanenti con l'anno scolastico 2003-2004; per integrare il Decreto Dirigenziale di apertura delle Graduatorie Permanenti con un provvedimento urgente e immediato conforme agli impegni della risoluzione n. 8-00023 (seconda versione). (5-01989)

MOTTA e CORDONI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 68 del 1999, agli articoli 1, 3 e 4, detta regole precise per la collocazione al lavoro dei disabili, obbligando sia il datore di lavoro pubblico sia quello privato al rispetto delle percentuali indicate;

in riferimento alle quote di assunzione di disabili nella scuola, la circolare applicativa n. 248 del 7 novembre 2000, emanata dal Ministro dell'istruzione, e il parere del Consiglio di Stato, accolto nella nota n. D/1 843 del 2 febbraio 2001, salvaguardando la specificità della scuola, danno indicazioni inderogabili per l'assunzione a tempo indeterminato in questo settore;

a quanto risulta all'interrogante nell'applicazione dei criteri previsti dalla circolare 248 del 2000 e dal recepimento del parere del Consiglio di Stato, in molte province italiane, si verificano gravi problemi che portano all'assunzione di personale in misura inferiore della percentuale prevista dalla legge n. 68;

il problema principale si rileva nella graduatoria permanente, che non viene considerata in modo unitario e quindi, se in una fascia non sono presenti riservisti o sono in numero inferiore a quanto stabilito, non si procede allo scorrimento verso altre fasce in cui sono presenti riservisti, ma si procede alla copertura dei posti con personale non riservista;

stessa procedura si verifica per le graduatorie dei concorsi per titoli ed esami

e/o per titoli, dove in assenza di personale riservista i posti previsti vanno persi —:

quali iniziative intenda assumere al fine di consentire una corretta e coerente applicazione di quanto previsto nella legge n. 68 del 1999. (5-01990)

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

TOLOTTI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni molti istituti scolastici di Brescia e provincia hanno segnalato gravi difficoltà finanziarie a seguito di una circolare della Ragioneria dell'Ufficio Scolastico della Lombardia;

tale circolare notifica che, sulla base di un decreto del Ministro dell'economia risalente al novembre 2002 (il cosiddetto decreto « tagliaspese »), tutti i debiti dello Stato nei confronti delle scuole sono cassati e che non saranno perciò liquidati i saldi 2002 del Fondo per il funzionamento degli istituti scolastici, promessi come crediti per il 2003;

si tratta di cifre significative, dell'ordine di decine di migliaia di euro; per fare qualche esempio: 23.000 euro per il Don Milani di Montichiari, 26.000 per il Liceo Leonardo e per l'Istituto Alberghiero di Brescia, 27.000 per l'IPSIA Fortuny, 36.000 per l'IPC Golgi di Brescia e addirittura 50.000 per l'istituto Bazoli di Desenzano;

la decisione, se confermata dai Ministeri competenti, produrrebbe effetti assai pesanti sulla situazione economica delle scuole, di fatto impedendone una normale e piena operatività e contribuendo ad aggravare la ristrettezza di risorse conseguente alla strutturale insufficienza del Fondo per l'istituzione scolastica e il taglio, comunicati sempre dall'Ufficio Scolastico Regionale, del contributo ministeriale per il rimborso delle spese di autoaggiornamento dei docenti;

di fatto, come sostiene il Presidente dell'ASAB (Associazione scuole autonome

bresciane) a bilanci 2002 già approvati, le scuole devono riconvocare i Consigli di Istituto per apportare tagli consistenti a spese già deliberate e impegnate;

a sottolineare quanto la situazione sia paradossale e insostenibile il Consiglio di Istituto del Liceo Leonardo di Brescia « per garantire la regolare conclusione dell'anno scolastico » e « per svolgere anche nel prossimo le iniziative programmate e presentate alle famiglie all'atto dell'iscrizione » ha deliberato che le famiglie dovranno versare 32 euro per ciascun alunno —:

se il Ministro confermi l'interpretazione data al « decreto tagliaspese » dalla Ragioneria dell'Ufficio Scolastico della Lombardia;

se non ritenga che la radiazione del debito del Ministero nei confronti delle scuole configuri una inaccettabile restrizione, ad esercizio finanziario in corso, del funzionamento amministrativo e didattico degli istituti;

quali provvedimenti intenda assumere per soddisfare le legittime esigenze di autonomia funzionale delle scuole. (5-01996)

MAURANDI e MARTELLA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna, in data 17 febbraio 2003, ha adottato un provvedimento di aggregazioni e soppressioni di alcuni istituti scolastici della Sardegna;

in particolare si segnala, per gli effetti negativi che ne conseguono, nelle città di Cagliari e di Selargius, la soppressione dell'istituto tecnico commerciale Mameli Calvino con trasferimento delle classi all'I.T.C. Leonardo da Vinci, e la soppressione dell'I.T.G. Nervi con trasferimento delle classi nell'I.T.G. Bacareda;

gli effetti negativi risiedono in particolare nella circostanza che, in alcuni casi, gli istituti soppressi possiedono dotazioni superiori rispetto agli istituti destinati ad accogliere le classi. A titolo esemplificativo l'I.T.C. Mameli Calvino è dotato di 40 aule e 10 laboratori mentre l'istituto Leonardo è dotato di 32 aule e di 4 laboratori, con la conseguenza che, nella nuova situazione, si avrà un aumento degli alunni per classe e una riduzione dei laboratori in dotazione, con evidente peggioramento della qualità dell'offerta formativa;

la direttiva ministeriale 30 ottobre 2002 richiede che i dirigenti scolastici regionali agiscano di concerto con le regioni interessate e d'intesa con gli enti locali e le istituzioni scolastiche interessate alle operazioni di dimensionamento;

non esiste alcuna intesa con i Comuni interessati (Cagliari e Selargius);

non esiste intesa con i dirigenti scolastici, le cui proposte alternative sono state anzi rigettate;

non è stato richiesto parere al Consiglio Scolastico Provinciale;

non esiste concerto con la regione sarda, il cui Assessore competente lamenta di aver appreso dalla stampa le notizie relative ad una nuova configurazione degli istituti scolastici, del tutto diversa da quella a suo tempo approvata dalla regione;

l'articolo 138 del decreto legislativo n. 112 del 1998, recepito dalla regione sarda con decreto legislativo n. 234 del 2001, delega alla regione l'elaborazione del piano regionale dell'offerta formativa, cui i piani di organizzazione della rete scolastica devono uniformarsi;

per queste ragioni l'Assessore regionale della Pubblica Istruzione denuncia l'illegittimità delle decisioni assunte dal Direttore Generale e chiede la revoca degli atti adottati;

se non ritenga che le scelte del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Re-

gionale per la Sardegna, non solo non razionalizzino ma peggiorino la qualità complessiva dell'offerta formativa;

se non ritenga di dover intervenire per revocare i provvedimenti, in quanto assunti in violazione di competenze delegate alla regione autonoma della Sardegna. (5-01997)

\* \* \*

### ITALIANI NEL MONDO

*Interrogazione a risposta scritta:*

SANDI. — *Al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio dell'ex Jugoslavia vive una numerosa minoranza italiana, tra le altre anche una considerevole comunità di origine italiana nella parte est della Croazia — Slavonia, veneta e bellunese in particolare, che la conservato da tempi immemorabili dialetto, usi e costumi della terra d'origine;

attualmente queste comunità sono raggruppate intorno alcune associazioni culturali: « Dante » di Moslavina, « Famiglia » di Lipik, « Famiglia » di Kutina e « Libertà » di Plostine;

dopo la seconda guerra mondiale tutte le minoranze presenti nel territorio delle Jugoslavia dovevano, da una parte indotti dal governo jugoslavo, dall'altra parte in base a normativa italiana che non consentiva la doppia cittadinanza (articoli 8 e 12 della legge 13 giugno 1912, n. 555), optare per la cittadinanza jugoslava;

la legge n. 91 del 1992, ha introdotto di nuovo la possibilità di riacquistare la cittadinanza (articolo 17), con una semplice dichiarazione ma « entro due anni dalla data di entrata in vigore »;

a causa della situazione politica di quel periodo molti non si sono sentiti di dichiarare in modo aperto la loro appar-